

# Inquinamento atmosferico e salute dei bambini

Presentato il documento di consenso "Inquinamento atmosferico e salute" delle società scientifiche e associazioni dell'area pediatrica e del gruppo di lavoro 'Ambiente e primi mille giorni'. Parola d'ordine: "tutela". Della salute dei bambini e delle famiglie. E perché vi sia tutela, serve l'impegno di tutti per tradurre le evidenze scientifiche disponibili in azioni concrete per ridurre l'inquinamento

Nato all'interno del Progetto di ricerca "Ambiente e primi 1000 giorni", realizzato con il supporto finanziario del CCM - Ministero della Salute, il documento sintetizza le proposte delle società scientifiche pediatriche e del gruppo di studio del progetto per migliorare la salute dei bambini e delle famiglie. Hanno sottoscritto il documento l'Associazione Culturale Pediatri (ACP) e il Gruppo Pediatri Per Un Mondo Possibile, la Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP), la Società Italiana di Medicina Perinatale (SIMP), la Società Italiana di Neonatologia (SIN) e la Società Italiana di Pediatria (SIP). "L'inquinamento atmosferico è un problema globale e rappresenta la più impor-

tante minaccia ambientale per la salute pubblica" recita l'incipit del documento, e "la popolazione pediatrica risulta essere maggiormente suscettibile agli effetti legati all'esposizione ad inquinanti atmosferici, a causa di una combinazione di fattori biologici, comportamentali ed ambientali".

"Il Documento di consenso è focalizzato sull'inquinamento atmosferico outdoor, legato all'immissione nell'aria di sostanze inquinanti dovute ai trasporti, al traffico autoveicolare, al riscaldamento domestico e ovviamente anche alle emissioni industriali che vanno ad aggravare la situazione" ha dichiarato Luca Ronfani, dell'IRCCS materno infantile Burlo Garo-



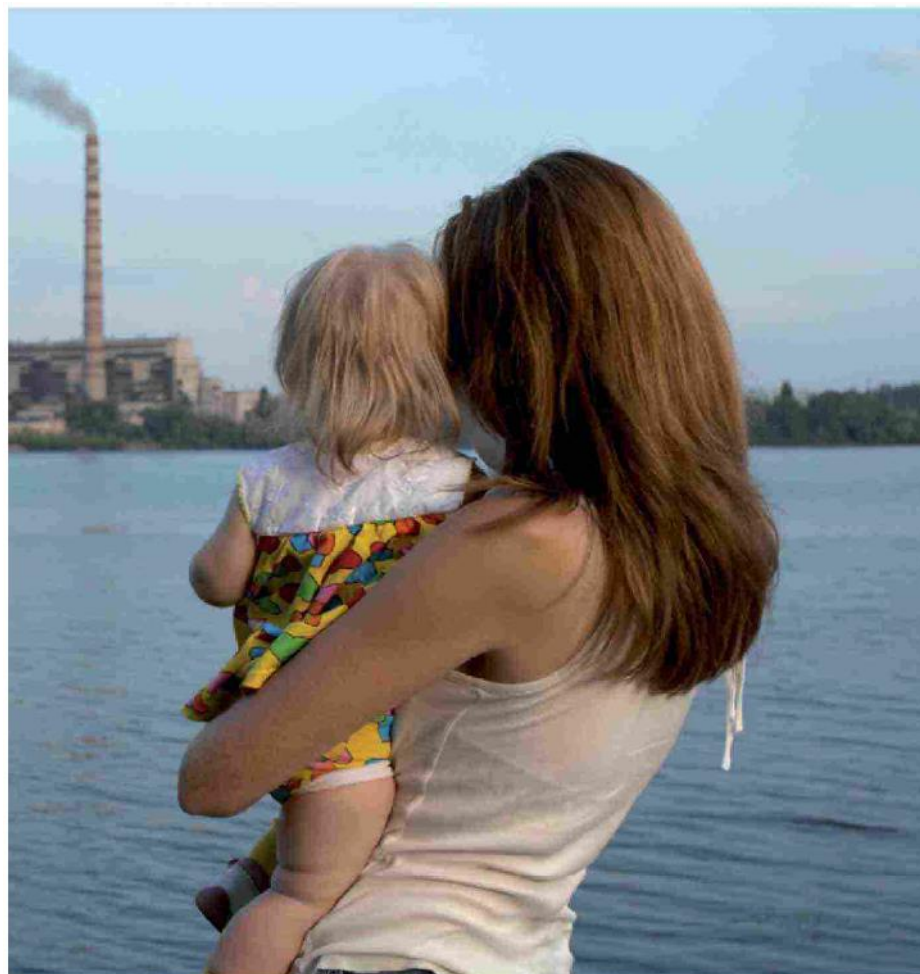
## Le 8 azioni proposte

1. Migliorare, con la formazione, conoscenze e competenze sui cambiamenti climatici e sulle misure di prevenzione.
2. Diffondere informazioni che agiscano sulla consapevolezza delle persone rispetto alle azioni possibili per ridurre l'inquinamento atmosferico.
3. Informare pazienti e famiglie sul pericolo dell'inquinamento atmosferico, in particolare in presenza di condizioni cliniche che possono essere causate o esacerbate dall'inquinamento atmosferico e in caso di residenza in aree ad elevato inquinamento ambientale. Includendo consigli sui cambiamenti che possono essere messi in atto per ridurre l'esposizione e il contributo individuale all'inquinamento.
4. Fare attività di promozione e disseminazione e promuovere i temi affrontati nel documento presso altre società scientifiche che si occupano di salute della donna e del bambino.
5. Adottare per primi i comportamenti e stili di vita salutari e incoraggiare il cambiamento all'interno del proprio posto di lavoro e più in generale del Sistema Sanitario Nazionale.
6. Incoraggiare il cambiamento all'interno del posto di lavoro e più in generale del SSN.
7. Diffondere iniziative promosse a livello locale e nazionale per migliorare la qualità dell'aria ed essere in grado di indicare alle famiglie le risorse pertinenti.
8. Realizzare attività di advocacy a livello politico e normativo, promuovendo le iniziative esistenti a livello locale e nazionale per migliorare la qualità dell'aria.

folo di Trieste e referente scientifico del progetto 'Ambiente e primi 1000 giorni'. "Parliamo quindi di sostanze inquinanti come particolato atmosferico, biossido di azoto o ozono".

"Secondo il rapporto 2020 dell'Agenzia europea dell'ambiente in Italia si contano 52.000 morti premature dovute al particolato fine (PM2.5), 10.000 morti premature dovute al biossido di azoto (NO2) e 3000 morti premature dovute alla contaminazione di ozono" ha detto Francesco Forastiere, dell'Environmental Research Group, School of Public Health, Imperial College of London, durante la conferenza di presentazione del documento. "L'inquinamento atmosferico è quindi un fattore di rischio che ha un'importanza enorme dal punto di vista della sanità pubblica", senza contare che esso è stato inserito "al quarto posto tra le cause di

## Inquinamento atmosferico e salute



### Le fonti e le risorse

- La presentazione del documento di consenso:  
<https://millegiorni.info/2021/10/04/presentazione-documento-di-consenso-inquinamento-atmosferico-e-salute/>
- Per saperne di più sull'importanza di contesti di vita sani, sull'impatto sulla salute dei bambini dell'esposizione a fattori di rischio ambientali e sui piccoli cambiamenti in grado di generare salute anche a livello individuale è possibile consultare il sito web <https://millegiorni.info/>, strumento operativo del progetto, a cura Pensiero Scientifico Editore & Think2it. Il sito ospita tutti i documenti prodotti attraverso le attività di ricerca portate avanti dal progetto ed è uno spazio di sensibilizzazione e informazione sugli effetti dell'esposizione ambientale nei primi 1.000 giorni di vita e sull'importanza di crescere in contesti di vita sani.
- Il Documento di consenso:  
<https://millegiorni.info/per-i-decisor/documento-di-consenso/>  
 La documentazione scientifica del progetto 'Ambiente e primi 1000 giorni':  
<https://millegiorni.info/documenti-scientifici/>
- "WHO global air quality guidelines: particulate matter (PM2.5 and PM10), ozone, nitrogen dioxide, sulfur dioxide and carbon monoxide"  
<https://www.who.int/publications/i/item/9789240034228>

malattia e mortalità nel mondo, subito dopo l'ipertensione, i rischi alimentari e l'iperglicemia. Addirittura prima del fumo di tabacco" ha sottolineato ancora Forastiere.

Anche le nuove Linee guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, pubblicate il 22 settembre scorso dopo 15 anni dall'ultima edizione del 2005, hanno abbassato considerevolmente i valori limite per l'esposizione a lungo termine agli inquinanti più dannosi per la salute, in particolare proprio il particolato fine (PM2.5) e il biossido di azoto (NO2). "Si tratta di indicazioni scientifiche chiare, l'inquinamento è responsabile di gravi danni per la salute, specie per l'infanzia, fin dalla prima esposizione in gravidanza. Non ci sono alternative a un profondo e radicale cambiamento per proteggere i bambini e le persone più vulnerabili", ha concluso Forastiere.

Le prove scientifiche quindi indicano, fuor di qualsiasi dubbio, l'urgenza di adottare fin dall'immediato delle misure concrete ed efficaci per ridurre l'esposizione di donne in gravidanza e bambini all'inquinamento atmosferico, a partire dai primissimi anni di vita.

Dal documento emerge chiaramente il ruolo che le società scientifiche pediatriche (vedi le 8 azioni proposte), così come i singoli pediatri e gli operatori sanitari che più lavorano a contatto con bambini e famiglie, ricoprono nel farsi portavoce delle azioni necessarie a ridurre il carico di malattie e di conseguenze sulla salute in generale dovuto all'esposizione agli inquinanti ambientali.

Allo stesso tempo emerge anche il contributo che ciascuno può e deve dare quotidianamente attraverso modifiche del proprio stile di vita. Ad esempio "con azioni personali finalizzate a mettere in atto quelle strategie di cambiamento dei comportamenti e dello stile di vita che possono essere le stesse strategie da consigliare ai genitori, ricordando sempre che l'esempio vale più di mille parole" ha dichiarato Rino Agostiniani, tesoriere SIP, a margine della conferenza di presentazione del documento, che oltre ad aver menzionato la mobilità sostenibile come strategia per il cambiamento, ha sottolineato l'importanza per i più piccoli di evitare l'eccessiva esposizione a luoghi e situazioni particolarmente inquinati. ■

**Pediatria** numero 9 – settembre 2021